

Nome del progetto	WENEET UP - Programma integrato di interventi di inclusione sociale e lavorativa a favore di NEET ed ELET nei comuni di Pordenone e Pesaro
Link alla pagina del progetto	Non c'è un sito di progetto, ma le pagine social dedicate: https://www.instagram.com/b4ckontr4ck?igsh=MXh1cDkybGRwbTF4cA== https://www.instagram.com/kipup.pesaro https://www.instagram.com/aradia.lacasanelparco
Contesto territoriale	Regione Friuli-Venezia Giulia – Comune di Pordenone e Regione Marche – Comune di Pesaro
Tipo di intervento	Intervento preventivo e di contrasto alla condizione di NEET ed ELET .
Finalità del progetto	Il progetto vuole promuovere un sistema comunitario che lavori sull'individuazione, il coinvolgimento e l'attivazione dei giovani in condizione di NEET ed ELET. Il progetto nasce con l'obiettivo di lavorare per sostenere un sistema di realtà interconnesse, operative nei seguenti ambiti: • Azioni di prevenzione del fenomeno NEET ed ELET; • Promozione dell'attivazione di NEET ed ELET; • Contrasto ai fattori di rischio. Verranno inoltre elaborate nuove metodologie volte a promuovere il coinvolgimento dei giovani e la valorizzazione delle competenze a partire da una cornice pedagogica dell'educazione non formale, incidentale e diffusa.
Target	Il gruppo target di progetto sono i giovani NEET ed ELET , nello specifico i ragazzi tra i 15 e i 29 anni a rischio o in situazioni di abbandono scolastico, lavorativo e/o sociale.
Numero di giovani coinvolti	Ad oggi 135 giovani i hanno frequentato i presidi a bassa soglia territoriali, cioè spazi senza o con minime barriere di ingresso (Back on Track, CAG Trisonte e Casa Aradia), tra cui a 50 giovani NEET ed ELET e/o ragazzi ad alto rischio dispersione. Inoltre, le attività nelle scuole secondarie di secondo grado hanno intercettato più di 800 studenti con cui sono stati attivati colloqui e/o percorsi di mentoring individuali.
Indicazione fase del progetto	Attivo (attualmente è in corso la seconda fase)
Periodo in cui si è svolto	Prima fase: iniziata a novembre 2023 e terminata a marzo 2025 Seconda fase: iniziata a settembre 2025 e finirà a gennaio 2027

Partner di progetto ed eventuali enti finanziatori	Ente Finanziatore: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo Ente capofila: Cooperativa Sociale Itaca Partner di progetto: • Labirinto Cooperativa Sociale; • Comune di Pordenone; • Comune di Pesaro-Assessorato alla Gentilezza e alla Crescita; • Pro Loco Pordenone APS; • Associazione Zoe di Pesaro; • CSV Marche ETS - Centro Servizi per il Volontariato Marche ETS; • Scuole Secondarie di Secondo grado: Liceo Scientifico Statale "M. Grigoletti" di Pordenone, Istituto Istruzione Superiore Federico Flora di Pordenone, I.S.I.S. Lino Zanussi di Pordenone, IT Economico Tecnologico Bramante Genga di Pesaro, Liceo Mamiani di Pesaro.
Riepilogo del progetto	Il progetto si sviluppa in due territori – Pordenone e Pesaro – attraverso un modello interregionale condiviso che integra educativa di strada, educativa di corridoio nelle scuole, presidi territoriali a bassa soglia, laboratori partecipati e percorsi individualizzati di orientamento. L'intervento mira all'aggancio, alla relazione educativa stabile e all'attivazione della popolazione target. Le attività del progetto sono molteplici e possono essere raggruppate in tre filoni a seconda del target specifico: giovani, adulti di riferimento e comunità. Tra le principali attività rivolte ai giovani: 1. Intercettazione e aggancio dei giovani L'aggancio è realizzato attraverso strategie e azioni diversificate: dialogo con i servizi territoriali, presenza degli educatori nei luoghi di interesse e aggregazione dei giovani (strada, società sportive, associazioni...), entrata programmata nelle scuole per far conoscere l'iniziativa e presenza continuativa della figura di <i>educatore di corridoio</i>, attività laboratorio in due <i>luoghi intermedi</i>, presidi territoriali a bassa soglia, campagna di sensibilizzazione innovativa. 2. Percorsi individuali di orientamento scolastico e lavorativo Sono stati attivati percorsi individuali e di piccolo gruppo (mentoring, supporto psicologico, metodo di studio, orientamento), PCTO (Formazione Scuola Lavoro) e tirocini, nonché corsi di formazione (es. Canva con AI, AI generativa); sono stati realizzati anche percorsi di ricerca attiva di lavoro nelle comunità per minori stranieri non accompagnati (Pesaro). È attualmente in corso un programma personalizzato per giovani NEET/ELET (o a rischio), che comprende percorsi di mentoring e orientamento, opportunità di tirocinio e PCTO (FSL), esperienze di cittadinanza attiva, oltre alla collaborazione con le aziende per inserimenti coerenti con attitudini e aspirazioni. Presso i presidi a bassa soglia è presente una figura professionale di psicologo a disposizione dei ragazzi per un percorso di ascolto individuale. 3. Attivazione e partecipazione a laboratori Sono stati co-progettati laboratori come MAPPE (studio/orientamento), CreAbility (life skills), ArtLab (arte e produzione video), Hip Hop, podcast "Specchi", e percorsi life skills in collaborazione con le scuole; si sono aggiunte campagne e contenuti digitali creati con i ragazzi. Attualmente si sta lavorando in un processo partecipativo con: • incontri di ascolto attivo e la realizzazione di laboratori ed eventi culturali/musicali co-organizzati dai giovani; • un focus specifico "Cosa significa per me il lavoro?", con focus group e format di interviste per alimentare una campagna di sensibilizzazione.

	Interventi rivolti agli adulti di riferimento: sono proposti incontri di sensibilizzazione rivolti in particolare a genitori, allenatori, docenti e volontari di associazioni, con l'obiettivo di rafforzare competenze educative e consapevolezza rispetto ai fenomeni NEET/ELET. Sviluppo della rete territoriale e del lavoro di comunità: per sostenere i giovani e favorire un'azione condivisa sono stati attivati e consolidati Tavoli tecnici e di comunità (es. Tavolo DDSM/AsFO a Pordenone), i tavoli nei quartieri di Borgo S. Maria e Vallefoglia e il Tavolo tecnico di Pesaro, con il coinvolgimento congiunto di scuole, servizi, Comuni e terzo settore. Prosegue inoltre il lavoro dell'équipe interregionale multidisciplinare, con incontri di scambio dedicati alla condivisione di pratiche, all'allineamento metodologico e al rafforzamento della collaborazione tra territori.
Campagna di promozione progetto	A Pordenone, Cooperativa Itaca ha promosso una campagna di comunicazione mirata sia a sensibilizzare la comunità sul fenomeno NEET/ELET sia ad agganciare direttamente i giovani destinatari. La comunicazione rivolta ai ragazzi ha privilegiato i canali da loro maggiormente utilizzati: oltre alla diffusione tramite WhatsApp, è stata creata la pagina Instagram Back on Track, che oggi conta 869 follower e ha pubblicato 107 post e 172 stories. I contenuti sono stati realizzati insieme ai giovani, attraverso due tirocini interni attivati presso Cooperativa Itaca: i tirocinanti contribuiscono alla produzione dei materiali digitali, apprendendo tecniche di comunicazione e videomaking, mentre gli educatori imparano linguaggi e modalità comunicative più efficaci per raggiungere il target. Parallelamente, il progetto è stato promosso anche tramite i canali istituzionali della cooperativa, tra cui i social ufficiali di Itaca, garantendo una copertura informativa anche per il pubblico adulto. A Pesaro, grazie alla rete creata all'interno del Tavolo tecnico (Comune, associazioni, sindacato, università, studenti), è nato il network Kip Up, che ha realizzato una campagna di sensibilizzazione articolata su più livelli: • eventi pubblici, tra cui l'incontro del 09/07/2024 con lo scrittore Raffaele Alberto Ventura, dedicato ai bisogni e alle difficoltà delle nuove generazioni; • pubblicità statica (manifesti, locandine, stickers, opuscoli) e pubblicità dinamica (full wrap e vetrofanie sugli autobus di linea), con contenuti basati sui risultati di un sondaggio condotto dall'Università "Carlo Bo" di Urbino presso i giovani dei presidi Trisonte e Aradia; • apertura delle pagine social Facebook e Instagram di Kip-Up, con produzione continua di contenuti educativi e informativi co-progettati insieme agli operatori del progetto; • realizzazione dello Speech Cocktail + DJ set del 18/06/2024 presso il CAG Trisonte, in collaborazione con CGIL e altre realtà associative (Arci, Ass. Sistema Critico, Forum Giovani). L'intera campagna ha coinvolto attivamente giovani, adulti, scuole, associazioni e istituzioni, contribuendo a rafforzare la visibilità del progetto nei territori e a promuovere una narrazione positiva e partecipata sul tema dei NEET ed ELET.

Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili	L'attività di aggancio e sensibilizzazione dei giovani NEET ed ELET si basa su un modello interregionale di intervento composto da azioni complementari, pensate per intercettare i ragazzi nei diversi contesti della loro quotidianità. L'obiettivo è aumentare le possibilità di contatto, costruire relazioni significative e facilitare l'accesso spontaneo alle attività del progetto. • Presidi territoriali e lavoro di rete A Pordenone il modello si fonda sul presidio a bassa soglia Back on Track, sul Tavolo Tecnico promosso dal Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale (DDSM) e sui servizi di educativa di strada ed educativa di corridoio attivi nelle scuole secondarie di secondo grado. A Pesaro l'aggancio avviene attraverso i presidi territoriali CAG Trisonte e Casa delle Associazioni Aradia, i Tavoli di Comunità nei quartieri di Borgo S. Maria e Vallefoglia e gli educatori di corridoio attivi presso le scuole secondarie di secondo grado. Questi presidi rappresentano spazi sicuri, informali e a libero accesso, nei quali i giovani possono trovare ascolto, attività educative, percorsi di orientamento e supporto psicologico. I presidi offrono attività ricreative, spazi di ascolto, mentoring, supporto allo studio, orientamento e percorsi di counselling psicologico, costituendo un punto di accesso fondamentale per ragazzi che difficilmente si rivolgerebbero autonomamente a servizi formali.
Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili	• Interventi nelle scuole La presenza di educatori presso gli istituti coinvolti permette un aggancio quotidiano: gli educatori sono diventati figure di riferimento per studenti e docenti, offrendo incontri informali di ascolto, mentoring individuale e di piccolo gruppo, sostegno al metodo di studio e orientamento. La scuola diventa un luogo privilegiato per intercettare giovani in ritiro, fragili o a rischio dispersione. • Educativa di strada Gli educatori realizzano uscite settimanali nei principali luoghi di aggregazione giovanile (vie centrali, piazze, biblioteca, bar e aree attorno alle scuole), incontrando sia nuovi giovani sia ragazzi già conosciuti. L'obiettivo è costruire un primo contatto informale, invitare i ragazzi a visitare i presidi, proporre un colloquio educativo e creare momenti di aggregazione anche in spazi esterni già frequentati dai giovani. Questo approccio facilita la costruzione di fiducia e la riduzione della distanza dai servizi.
Numero di operatori coinvolti nel progetto	Le figure professionali coinvolte nel progetto sono 15
Livello di qualifica degli operatori	Educatori professionali Psicologi
Rapporto operatori/ragazzi	Durante le aperture dei presidi territoriali, l'entrata a scuola e l'educativa territoriale c'è sempre una copresenza di due educatori. La natura delle attività non consente rispondere in modo preciso.

Strumenti adottati nel progetto	x	Laboratori/workshop	x	Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio
	x	Educatori di strada	x	Coaching e Gruppi di auto supporto
	x	Supporto psicologico		Supporto alle attività di cura
	x	Incentivi economici per partecipare alle iniziative		Partecipazione alle fiere del lavoro/studio
		Tirocinio ed esperienze di lavoro	x	Campagne social
	x	Testimonianze e visite aziendali		Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)
	x	Attività formative	x	Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET
Punti di forza del progetto	• Approccio integrato e multidimensionale Il progetto combina educativa di strada, educativa di corridoio, presidi territoriali a bassa soglia, laboratori partecipati e orientamento individuale, consentendo di intercettare i giovani nei luoghi della loro quotidianità e costruire relazioni significative. • Rete territoriale solida e operativa La presenza di Tavoli tecnici, Tavoli di Comunità e collaborazione continuativa con scuole, servizi sanitari, Comuni e associazioni garantisce un sistema coordinato e condiviso di intervento. • Presidi territoriali efficaci come luoghi-risorsa Spazi come Back on Track, CAG Trisonte e Casa Aradia sono diventati punti di riferimento facilmente accessibili, capaci di offrire ascolto, orientamento, supporto psicologico e attività strutturate. • Coinvolgimento attivo dei giovani nei processi e nei contenuti Laboratori co-progettati, processi partecipativi, focus group, podcast, campagne social e tirocini per la produzione digitale favoriscono protagonismo e empowerment. • Continuità e rafforzamento nella seconda fase La fase WE NEET UP valorizza i risultati della prima sperimentazione e li amplia con nuove attività (es. focus "Cosa significa per me il lavoro?", nuovi laboratori, ampliamento percorsi PCTO (FSL)/tirocini, campagne territoriali). • Presenza di uno psicologo nei presidi Il supporto psicologico individuale a bassa soglia rappresenta un elemento distintivo e molto apprezzato dai giovani. • Valutazione esterna e monitoraggio strutturato La collaborazione con AICCON e l'uso di strumenti condivisi (Impact Room, monitoraggio indicatori) rafforzano qualità e misurabilità degli esiti.			

Punti critici del progetto	L'attuazione del progetto può essere influenzata da diversi fattori di rischio esterni e interni, che rappresentano anche i principali punti di criticità osservati nei territori. Tra questi: • Aggancio dei giovani NEET ed ELET L'aggancio dei giovani più ritirati, scoraggiati o poco visibili rappresenta la sfida principale per il progetto. La complessità del fenomeno e la presenza di fragilità personali e familiari rendono difficile il coinvolgimento costante. Per mitigare questo rischio sono state previste strategie di <i>outreach</i> diversificate, un forte lavoro di prossimità e la presenza continuativa di figure educative nei luoghi di aggregazione, oltre a percorsi partecipativi per rendere le attività interessanti e realmente ingaggianti per i ragazzi. • Adesione degli adulti di riferimento Genitori, insegnanti, allenatori e volontari non sempre riescono a partecipare agli incontri proposti, a causa di tempi limitati o difficoltà logistiche. Il progetto risponde a questo rischio attraverso incontri brevi, svolti direttamente nei contesti lavorativi o di volontariato, e tramite la co-progettazione dei contenuti per aumentarne la rilevanza percepita. • Difficoltà nel reperire aziende disponibili a collaborare L'attivazione di tirocini, PCTO (FSL) o percorsi di inserimento lavorativo può essere ostacolata dalla scarsa disponibilità delle imprese a coinvolgere giovani con fragilità. Il progetto prevede azioni di sensibilizzazione dedicate, collaborazione con associazioni di categoria e la presenza di personale specifico incaricato di facilitare l'incontro tra domanda e offerta.
Risultati raggiunti/attesi del progetto	Nella fase iniziale del progetto, con il supporto e l'accompagnamento dell'Ente di Valutazione Esterna AICCON, è stata effettuata una ridefinizione dei risultati di cambiamento attesi (outcome). Questi risultati si articolano su tre principali ambiti di analisi, ciascuno riferito a un target specifico su cui le attività progettuali mirano a generare cambiamenti significativi in termini di conoscenze, sensibilità, percezioni e competenze: giovani di riferimento, adulti di riferimento e organizzazioni del territorio. Per il target giovani di riferimento sono stati individuate 6 dimensioni chiave per misurare i risultati di progetto così da coprire tutta l'iniziativa: acquisizione e/o miglioramento delle life skills e autostima; consapevolezza rispetto alle proprie capacità; orientamento; frequenza scolastica; responsabilizzazione e potenziale occupabilità. Gli indicatori relativi a queste dimensioni sono stati popolati al termine della prima fase di progetto mediante la raccolta di questionari e interviste e verranno misurati al termine della seconda. Al termine della prima fase di progetto sono stati registrati i seguenti risultati: i ragazzi raggiunti dalle iniziative di progetto sono complessivamente 800. 135 ragazzi/e hanno preso parte attiva alle proposte progettuali finalizzate all'acquisizione e/o al miglioramento delle life skills e dell'autostima realizzate presso i presidi territoriali e 152 ragazzi/e hanno inoltre partecipato alle attività di orientamento promosse presso i presidi territoriali e presso le scuole coinvolte. Di questi 152 hanno partecipato alle attività di orientamento promosse presso i presidi territoriali e presso le scuole coinvolte. I 6 ragazzi che hanno intrapreso i percorsi di PCTO (FSL) e tirocinio hanno portato a termine quando iniziato. Il target adulti di riferimento guarda agli adulti che hanno partecipato alle attività di sensibilizzazione e formazione proposte. Sono stati coinvolti in tutto 150 adulti di riferimento tramite le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte principalmente a genitori e insegnanti. L'obiettivo dell'ultimo ambito è misurare l'aumento della collaborazione territoriale. Attualmente la collaborazione è forte tra scuola, servizi sanitari e sociali e grazie al progetto si è cercato di aumentare le condivisioni e una maggiore collaborazione tra attori territoriali (privati e pubblici) attivi (anche in potenza) su temi NEET ed ELET con focus su lettura del fenomeno e relazione con beneficiari/e.

Documenti prodotti a fine progetto	Report narrativo della prima fase del progetto.
Esiste un rapporto di monitoraggio del progetto	Si, esiste la Valutazione d'Impatto del Valutatore Esterno AICCON.
Dati di contatto	itaca@coopsoc.it